

## IL NEO DIRETTORE ARTISTICO PEDINI PRESENTA LE LINEE GUIDA DEL MITTELFEST

**Il tema sarà "Eredi"**

*Si apre un progetto triennale*  
Nico Nanni a pagina XIV



NUOVE VISIONI Da sinistra, il direttore del **Mittelfest** Giacomo Pedini e il presidente Roberto Corciulo

Il neo direttore artistico Pedini e il presidente Corciulo hanno presentato le linee guida per il **Mittelfest** che verrà

# Eredi per costruire un “nuovo” futuro

## FESTIVAL

Sarà “Eredi” il tema di **Mittelfest** 2021; non sarà più solo una settimana di spettacoli a Cividale; ci sarà un progetto triennale volto a coniugare cultura ed economia e ad allargare il festival nel tempo e nello spazio; a breve sarà in rete il nuovo sito del festival in quattro lingue (italiano, inglese, tedesco e sloveno); anche lo storico logo disegnato da Ferruccio Montanari è stato ritoccato.

Questo, in estrema sintesi, ciò che sarà **Mittelfest** nel prossimo anno – in programma a Cividale del Friuli dal 27 agosto al 5 settembre (anche questa è una novità, non si sa se “strutturale” o legata all’andamento della pandemia) – quando il festival celebrerà con un libro e una mostra, ma soprattutto con il cambiamento senza dimenticare le radici, i 30 anni di vita: a volte affascinanti, altre travagliati. La quasi nuova “governance” e la nuova direzione artistica di **Mittelfest** hanno presentato ieri via web le linee guida per l’anno in arrivo.

## NUOVA VISIONE

Per il presidente Roberto Corciulo l’obiettivo condiviso con tutti i soggetti interessati al festival (Comune, Regione, Banca di Cividale, Fondazione Friuli) «è un rilancio di visione capace di imprimere una nuova energia a **Mittelfest** e nuovo interesse verso Cividale del Friuli e il territorio circostante». Insomma, fare di **Mittelfest** un aggregatore degli sforzi comuni e di sempre nuove sinergie con soggetti culturali e non (già in essere quelle con Fvg Orchestra e Fondazione de Claricini-Dornpacher) per promuovere il territorio nel suo complesso. In questa ottica si pone anche l’impegno di ItaliaFestival e di Efa (European Festivals Association) – espresso dal

presidente Francesco Maria Perrotta – di portare in regione durante **Mittelfest** tre importanti eventi: a Cividale un board di Efa e una tavola rotonda sul nascente progetto di hub dei festival del Mediterraneo; a Pordenone, in collaborazione con il Festival Internazionale di Musica Sacra, l’assemblea generale di ItaliaFestival.

## NUOVO RESPONSABILE

Il nuovo direttore artistico Giacomo Pedini ha quindi spiegato il tema: «Si tratta di una parola mobile, che per un verso ci stimola a pensare al rapporto

tra passato e futuro, ma stando dentro al presente, e per l’altro si declina a misura di persona. Si è eredi non solo per le tracce depositatesi su di noi da incontri e consuetudini avvenuti nel tempo e nello spazio, ma si è eredi soprattutto nel momento in cui si sceglie, nel presente, cosa fare della propria particolare eredità».

E ha poi indicato alcune linee operative: l’affiancamento di nuove iniziative al festival internazionale multidisciplinare (teatro, musica, danza, marionette) «che vive dall’incontro fra l’Italia, l’area mitteleuropea e quella balcanica. In quest’ottica si riconferma la programmazione di spettacoli dal vivo, con sconfinamenti nell’ambito delle arti visive e digitali e la partecipazione dei principali artisti europei e italiani».

## NUOVE INIZIATIVE

Tali nuove iniziative saranno **MittelYoung** e **MittelfestLand**. Il primo (24-27 giugno) «è pensato – dice Pedini – come momento di emersione della giovane creatività mitteleuropea (under 30) nell’ambito dello spettacolo dal vivo e sulle arti visive». Le proposte saranno valutate dalla direzione artistica insieme a un gruppo di giovani curatori e curatrici, che individueranno un massimo di tre titoli da riprogrammare all’interno di **Mittelfest**. **MittelfestLand**, grazie alla collaborazione con realtà artistiche e culturali della regione, costruirà invece un percorso di eventi di spettacolo dal vivo (luglio-metà agosto) che interesseranno le Valli del Natisone e del Torre, Cividale del Friuli e Villa de Claricini Dornpacher. Una complessa architettura quella delineata per il futuro che ha trovato il consenso sia dell’assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, sia del sindaco di Cividale Daniela Bernardi.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

**CIVIDALE**

# Mittelfest triplica il festival, eventi per quattro mesi Il tema sarà “Eredi”

**MARIO BRANDOLIN**

«**S**tiamo lavorando» è questa l'espressione che è ricorsa con maggior insistenza ieri mattina alla presentazione di **Mittelfest**.  
/ PAG. 37



# CULTURE

L'EVENTO

## Mittelfest numero 30 triplica il Festival: eventi per 4 mesi e il tema sarà "Eredi"

A fine giugno "Mittelfest Young", a luglio "MittelfestLand". Il direttore Pedini: sarà più radicato con Cividale e le Valli

MARIO BRANDOLIN

“Stiamo lavorando” è questa l'espressione che è ricorsa con maggior insistenza nei vari interventi che si sono susseguiti ieri mattina nella conferenza stampa di presentazione delle linee guida di Mittelfest 2021 nel trentesimo della sua fondazione. Chè nulla è, ovviamente, trapezato nello specifico di spettacoli, autori, artisti. Intanto c'è da prendere atto che il Mittefest “cambia pelle”, nel senso che si è posto come obiettivo quello di diventare un punto di riferimento stabile per lo sviluppo culturale e turistico non solo di Cividale ma di tutto il territorio, Valle del Natisone e Valli del Torre compresi, non solo per la durata del Festival che il prossimo anno si terrà dal 27 agosto al 5 settembre, ma durante tutto l'anno.

Per questo, e attorno a questo si sono articolati gli interventi del presidente Roberto

Corciulo e del nuovo direttore artistico Giacomo Pedini. All'insegna di un bello slogan, “30 anni di Mittelfest/Visionari dal 1991”, il presidente ha sottolineato la volontà di proseguire e valorizzare le intuizioni dei fondatori, quella cioè di essere palcoscenico del dialogo culturale nella Mitteleuropa e di vetrina delle culture di Est e Ovest, ma nel contempo radicarlo in maniera profonda con Cividale e il territorio anche in un'ottica di sviluppo turistico, «innestando una progettualità che coinvolgerà in modo sinergico il territorio tutto l'anno».

È «Cividale, grazie al Mittelfest, deve “diventare Mittelfest”, ovvero un nuovo territorio immaginario – così ancora Corciulo – un'officina delle idee e degli scambi, del dialogo e della cultura della Mitteleuropa: una vetrina internazionale di esperienze e proposte che, lungo tutto il corso dell'anno, possano essere viste, vissute, acquisite». In questo senso va an-

che il tema scelto dal direttore Pedini, ossia “Eredi”, «una parola mobile – spiega – che per un verso ci stimola a pensare al rapporto tra passato e futuro, ma stando dentro al presente, e per l'altro si declina a misura di persona. Si è eredi non solo per le tracce depositatesi su di noi da incontri e consuetudini avvenuti nel tempo e nello spazio, ma si è eredi soprattutto nel momento in cui si sceglie, nel presente, cosa fare della propria particolare eredità». Un tema che si svilupperà anche con produzioni internazionali di cui Mittelfest si farà promotore.

Ma veniamo alle novità che sono sostanzialmente due: MittelfestYoung, e MittelfestLand. La prima prenderà il via con una rassegna di dieci spettacoli, under 30, in calendario dal 24 al 27 giugno, come momento di emersione della giovane creatività mitteleuropea nell'ambito dello spettacolo dal vivo. Una rassegna per la cui realizzazione partirà



In alto, il nuovo logo del Festival; qui sopra il direttore Giacomo Pedini e Cividale (FOTO LUCA D'AGOSTINO)

a giorni un bando in tutta Europa e la cui selezione sarà affidata a un gruppo di curatori e curatrici under 30, provenienti dal territorio, in dialogo con alcune istituzioni impegnate nell'ambito della formazione. Tra questi spettacoli, poi, il gruppo di curatori e curatrici individuerà, insieme alla direzione artistica, fino a un massimo di tre titoli (uno di teatro, uno di musica e uno di danza) da riprogrammare, tra il 27 agosto e il 5 settembre, dentro

Mittelfest. La seconda MittelfestLand, grazie alla collaborazione strategica con realtà artistiche e culturali della regione, costruirà un percorso di eventi spettacolari che attraverseranno in particolare il mese di luglio e la prima metà di agosto, dando vita a una geografia artistica e sentimentale fra le Valli del Natisone e del Torre, Cividale del Friuli e Villa de Claricini Dornpacher.

Annunciate pure una mostra sui 30 anni di Mittelfest e

un libro. Infine, dal 2 al 4 settembre sarà anche il palcoscenico di un meeting di Italia Festival, che nei giorni del festival proporrà tre importanti eventi, due a Cividale – un board di Efa (European Festival Association) e una tavola rotonda sul nascente progetto di hub dei festival del Mediterraneo – e uno a Pordenone, in collaborazione con il Festival Internazionale di Musica Sacra: l'assemblea generale di ItaliaFestival. –





## IL FESTIVAL

# Mittelfest festeggia trent'anni nel segno condiviso degli "Eredi"

A Cividale dal 27 agosto al 5 settembre con la nuova direzione di Giacomo Pedini Teatro, musica, danza, arti visive e digitali: eventi live con artisti italiani ed europei

Alberto Rochira

Eredi è «una parola mobile che per un verso ci stimola a pensare al rapporto tra passato e futuro, ma stando dentro al presente, e per l'altro si declina a misura di persona. Siamo eredi non solo per le tracce depositatesi su di noi da incontri e consuetudini avvenuti nel tempo e nello spazio, ma soprattutto nel momento in cui scegliamo, nel presente, cosa fare della nostra particolare eredità». Così il nuovo direttore artistico del Mittelfest, Giacomo Pedini, ha spiegato ieri in video conferenza il tema che ha scelto per la 30ª edizione del Mittelfest, a Cividale dal 27 agosto al 5 settembre 2021. A presentarlo, accanto a Pedini, sono stati anche il presidente della Fondazione Mittelfest, Roberto Corciulo, e il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi. Sono intervenuti anche l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, e il presidente della associazione ItaliaFestival,



"Il rovescio", uno degli spettacoli di Mittelfest 2019, coreografia di Marta Bevilacqua F. Luca D'Agostino

Francesco Maria Perrotta. Corciulo ha illustrato la nuova visione della manifestazione, che nel 2021 festeggia i 30 anni di vita. «Mittelfest per un verso proseguirà la sua missione di festival internazionale multidisciplinare, tra teatro, musica, danza e marionette - ha detto -, che vive dall'incon-

tro fra l'Italia, l'area mitteleuropea e quella balcanica». Si conferma la programmazione di spettacoli dal vivo (già sperimentata nel 2020), con scontri nell'ambito delle arti visive e digitali e la partecipazione dei principali artisti europei e italiani. Accanto a questo, «si pensa a un allargamen-

to dell'attività nell'arco dell'anno» e al «rafforzamento nel rapporto con il territorio, facendo incontrare la costitutiva tensione di Mittelfest verso l'estero con uno stretto dialogo con Cividale e l'area circostante, segnatamente quello delle Valli del Natisone e del Torre».

Un obiettivo condiviso e sup-

portato dai soci di Mittelfest, cioè Regione, Comune di Cividale, CiviBank, Ert Fvg e Fondazione Friuli, con il sostegno di Mibact. «Vogliamo rilanciare una visione capace di imprimere una nuova energia all'evento», ha sottolineato il sindaco Bernardi. Una nuova visione che sarà sottolineata anche da una rinnovata comunicazione in considerazione del trentennale, in particolare con la ripresa dello storico logo creato da Ferruccio Montanari.

Tra le novità in cantiere per il 2021, ci sono, poi, Mittelyoung e MittelfestLand. La prima iniziativa, in programma a fine giugno, porterà un gruppo di curatori e curatrici under 30 a individuare, insieme alla direzione artistica, fino a un massimo di tre titoli (uno di teatro, uno di musica e uno di danza) da riprogrammare, tra il 27 agosto e il 5 settembre, dentro Mittelfest. La seconda, invece, darà vita a un percorso di eventi "live" che attraverseranno in particolare il mese di luglio e la prima metà di agosto, secondo un'ottica di turismo culturale e di co-programmazione, fra le Valli del Natisone e del Torre, Cividale e Villa de Claricini Dornpacher.

Il 2021, inoltre, segna per Cividale il decennale dal riconoscimento Unesco come città parte di Italia Langobardorum, il ventennale della legge di tutela della minoranza linguistica slovena, nonché il settecentesimo anno dalla scomparsa di Dante. Tutti anniversari che il Mittelfest si appresta a ricordare. Riconosciuto come festival multidisciplinare

dal Mibact, nonché membro delle associazioni di categoria nazionali, ItaliaFestival, e internazionali, European Festival Association (Efa), il festival ospiterà tre importanti eventi, due a Cividale - un board di Efa e una tavola rotonda sul nascente progetto di hub dei festival del Mediterraneo - e uno a Pordenone, l'assemblea generale di ItaliaFestival, in collaborazione con il Festival Internazionale di Musica Sacra. —

## VICINO/LONTANO ONLINE

### Folco Terzani e Federica Gasbarro oggi in dialogo

"Inizia il cambiamento": questo il titolo dell'incontro online oggi alle 21, live sulle pagine facebook (e il sito) del festival vicino/lontano e del profilo Tiziano Terzani Official, che promuovono l'iniziativa. Protagonisti saranno Folco Terzani, che ha appena curato una versione digitale e ridotta - liberamente scaricabile da vicino.lontano.it e da tizianoterzani.com - de "La fine è il mio inizio", e Federica Gasbarro, attivista per i cambiamenti climatici del movimento Fridays for Future, autrice per Piemme de "Il diario di una striker" e dell'e-book "Covid-19 e cambiamento climatico". A moderare l'incontro sarà Alen Loreti, curatore dei due volumi de "i Meridiani" Mondadori che raccolgono le opere di Terzani.



# Cividale del Friuli Mittelfest è pronto con «Eredi» e una festa per i trent'anni

**È** già in cantiere la goesima edizione del **Mittelfest** di Cividale del Friuli (Udine), il Festival internazionale multidisciplinare (teatro, musica, danza, marionette) che propizia l'incontro fra l'Italia, l'area mitteleuropea e quella balcanica. Dal 27 agosto al 5 settembre 2021 con il nuovo direttore artistico Giacomo Pedini. Il tema individuato, «Eredi», porta con sé una serie di domande irrisolte: cosa fare dell'eredità culturale che riceviamo? Rifiutare o tramandare? Prenderne qualcosa o abbandonare? Una falsariga su cui si innestano iniziative dislocate, e questa è la novità, lungo il corso dell'anno. Il primo appuntamento è «MittelYoung», quattro giorni, dal 24 al 27 giugno, pensati per far emergere la giovane creatività mitteleuropea (under 30). La scelta avverrà attraverso una call europea, in uscita a fine inver-



**Incontri**  
in cantiere  
**Mittelfest**,  
Festival  
di teatro,  
musica, danza,  
marionette

no. «**MittelfestLand**», invece, proporrà una serie di spettacoli dal vivo per luglio e la prima metà di agosto secondo un'ottica di turismo culturale e di co-programmazione. Poi un libro e una mostra per i trent'anni del festival.

**Caterina Barone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**JADRAN** - Na 4. strani  
**Tri zunanje ministre**  
**so preusmerili v Trst**  
V soboto govor o izključnih ekonomskih conah

**TRST** - Na 8. strani  
**Na Kemijskih igrah**  
**je bila druga v Italiji**  
Intervju s Stefanovo dijakinjo Anjo Battilana

**GORIŠKA** - Na 12. strani  
**Glavna aduta**  
**morje in meja**  
Ustanovili skupni razvojni konzorcij

**KULTURA** - Čedad  
**Mittelfest 2021**  
**bo preučeval**  
**svojo dediščino**

**FJK** - Amandma deželne vlade k zakonu o proračunu

# Razrez denarja za Slovence



TRST – Deželni svet Furlanije - Julijske krajine ta teden proučuje zakon o proračunu za prihodnje leto, na mize deželnih svetnikov pa je prišel tudi amandma deželne vlade s predlogom porazdelitve državnih sredstev za namene, ki jih določa zaščitni zakon za slovensko manjšino.

Koliko naj gre vsakemu poglavju, so v prejšnjih letih dorekli v deželni posvetovalni komisiji za slovensko manjšino, kjer pa letos zaradi nesoglasij med SKGZ in SSO niso sprejeli nobenega sklepa. Pobudo je zato prevzel Pierpaolo Roberti, ki ima v deželni vladi resor za manjšine.

Po Robertijevem predlogu bo slovenskim organizacijam šlo 60 odstotkov celotnega državnega prispevka, kar pomeni šest milijonov evrov. Po določitvi zakona bo največji del iz tega poglavja (27 odstotkov) šlo založniškim družbam. Deželna vlada pri tem predlaga, da deleži med organizacijami ostanejo enaki kot letos.

Na 3. strani

**RIM, LJUBLJANA**  
**Resne težave**  
**Conteja in Janše**  
**s koalicijama**

RIM, LJUBLJANA – V slovenski in italijanski prestolnici imajo enako težavo – razpoke v vladni koaliciji. V Rimu se premier Giuseppe Conte sooča z nezadovoljstvom stranke Italia viva, v Sloveniji pa se zdi, da obstoj vlade Janeza Janše še ni bil tako ogrožen. Vodja Desusa Karl Erjavec se je sestal z opozicijskimi strankami, o morebitnem prestopu pa bo govor jutri na seji vodstva stranke.

Na 2. strani

**SLOVENIJA** - Svet za Slovence v zamejstvu  
**Premier in ministrica**  
**sta se sešla z manjšino**



ČEDAD – Jubilejni 30. Mittelfest, ki bo potekal v Čedadu konec avgusta 2021, obljublja marsikatero novost, od razpisa za mlade umetnike MittelfestYoung do večjezične (tudi slovenske) spletne strani. Po besedah novega umetniškega vodje Giacomina Pedinija se festival vrača k svojim koreninam, zato bo posebno pozornost namenil tako srednjeevropskemu in balkanskemu prostoru kot okoliškim dolinam.

Na 10. strani



**Tudi Evropski uniji**  
**se mudi za cepivo**

Na 2. strani

**Odprto pismo**  
**Giuseppeju Bonu**

Na 4. strani

**V Trstu za investicije**  
**12 milijonov manj**

Na 7. strani

**EPK 2025: tekma štirih**

Na 11. strani

**ŠPORT** - Odločitev  
**Našega**  
**športnika**  
**letos ne bo**

TRST, KOPER – Pandemija novega koronavirusa je v letu 2020 »pobrala« evropsko nogometno prvenstvo, poletne olimpijske igre v Tokiu in še marsikatero drugo tekmo. Zaradi neusklajenosti razmer v Sloveniji in v Italiji ter zdravstvenih protikoronskih ukrepov smo se s kolegi vseh primorskih medijev hiš na obeh straneh nekdanje meje soglasno odločili, da skupnega nagrajevanja našega športnika 2020, prvič v 36-letni zgodovini prireditve, ne bo. Letos je bila na sporedu na Tržaškem ali Goriškem.

Na 17. strani

**TRST** - Požar v Ul. Capodistria

## Smrt v spalnici

71-letni moški izgubil življenje, gorelo naj bi zaradi cigaretnega ogorka



TRST – V stanovanjskem bloku v Ulici Capodistria v Trstu je v ponedeljek zvečer zagorelo in v svojem stanovanju v tretjem nadstropju je umrl 71-letni Bruno Sauro, po rodu iz Brtonigle v hrvaški Istri.

Požar je izbruhnil v spalnici njegovega stanovanja. Gasilce je na pomoč poklical sosed, ki je slišal kričanje in zavohal dim na stopnišču; zaman je skušal podreti sosedova vrata. Ko je gasilec uspešno ukrotiti zublje in vstopiti v hišo, so ugotovili, da je stanovalec mrtev. Vzrok požara še preverjajo, vendar kaže, da je bil Sauro vnet kadilec, tako da ne izključujejo, da je za to kriv cigaretni ogorek.

Na 6. strani

**PUST** - Odločitev Karnivala

## Covid »odnesel« tudi sovojenjski sprevod





MITTELFEST 2021 - Med novostmi umetniškega vodje Pedinija tudi MittelfestYoung

# Vsi smo dediči in dedinje

CEDAD – Dediči in dedinje (Eredi). To bo vezna nit Mittelfesta 2021, ki bo v Čedadu, a ne samo, potekal od 27. avgusta do 5. septembra. Z njo bo novi umetniški vodja Giacomo Pedini zaznamoval trideseti rojstni dan tega mednarodnega multidisciplinarnega festivala. Novosti je včeraj predstavil na spletni tiskovni konferenci.

Pedini, letnik 1983, je vodenje Mittelfesta prevzel pred nekaj meseci iz rok sarajevskega režiserja Harisa Pašovića. Tudi na podlagi smernic, ki mu jih je nakazal upravni svet združenja Mittelfest s predsednikom Robertom Corciulom na čelu (v njem eno od članic, Čedajsko banko, zastopa Livio Semolič), je pri oblikovanju letošnjega sporeda izhajal iz statusa dedičev: »Dediči smo v vsakem primeru, ne le zaradi sledi, ki so jih na nas pustila srečanja in običaji določenega časa in prostora, temveč zlasti na osnovi sedanje odločitve: kaj hočemo narediti s svojo dediščino? Biti dedič ima torej večplasten pomen, čeprav smo intelektualni dediči, ostajamo tudi fizični dediči,« meni v Assisiju rojeni režiser: status dedičev nam neizogibno pripada, »nenehno smo skrbniki in skrbnice nečesa, kar smo prejeli in še dandanes prejemamo. Kaj pa nam je storiti s temi dediščinami? Jih zavrne ali predamo naprej? Jih bomo izboljšali ali poslabšali, bomo prevzeli nove in se starim odpovedali?«

Novi umetniški vodja festivala Giacomo Pedini (levo) in predsednik Mittelfesta Roberto Corciulo na arhivskem posnetku v Čedadu



Izpraševanje o dediščini je za Pedinija izhodišče za osmišljanje sedanjosti. Zato se bo prihodnji Mittelfest ukvarjal z dediščino še vedno trajajoče epidemije, a tudi z desetletnico vpisa Čedada na Unescov seznam, dvajsetletnico uradnega priznanja slovenske manjšine v Furlaniji - Julijski krajini (leta 2001 je bil namreč izglasovan tako imenovani zaščitni zakon št. 38) in seveda tridesetletnico Mittelfesta. Zato

se prihodnja izvedba festivala vrača k svojim koreninam in posveča posebno pozornost tako medkulturnemu dialogu v srednji in vzhodni Evropi kot tesnejšemu sodelovanju z okolico, zlasti s Tersko in Nadiško dolino – ti potujoči dogodki, združeni pod naslovom MittelfestLand, naj bi potekali dlje kot samo festivalsko dogajanje.

V središču vsekakor ostajajo gledališče, ples in glasba, zagotavlja Pedini,

vračajo se priljubljene lutke, umetniški vodja pa se spogleduje tudi s cirkuško in digitalno umetnostjo. Nova vizija Mittelfesta se kaže tudi v novem načinu komunikacije: ob trideseti obletnici so tako ponovno uporabili in posodobili zgodovinski logotip Mittelfesta, ki ga je ustvaril Ferruccio Montanari, okrepili neposredni dialog s srednjeevropskim in balkanskim prostorom pa se bo odražal tudi na prenovljeni spletni strani, kjer bodo dejavnosti predstavljene v italijanščini, angleščini, slovenščini in nemščini.

Ob jubileju pripravljajo tudi knjigo in razstavo, razveseljivo novost pa predstavlja zlasti projekt MittelfestYoung, ki bo potekal vse leto: v prihodnjih mesecih bodo organizatorji objavili razpis za umetnike pod 30. letom starosti. Njihove predstave bodo, v sodelovanju s šolskimi in glasbenimi ustanovami, ocenjevali mladi krajan, najboljše projekte pa si bo mogoče ogledati tudi na Mittelfestu. Ta bo potekal konec avgusta in začetek septembra (in ne kot običajno julija) tudi zato, ker bo istočasno v Čedadu zasedanje evropskega združenja festivalov EFA. Francesco Perrotta, ki predseduje zvezi italijanskih festivalov, je napovedal, da bo to priložnost za spletno vezi zlasti med festivali sredozemskega prostora in skupno načrtovanje razvojnih modelov, ki naj spodbujajo festivalski turizem. (pd)

## Snemal je prvi slovenski film

LJUBLJANA – V 99. letu je umrl mojster črno-bele fotografije Ivan Marinček - Žan, ki je kot snemalec in montažer sodeloval pri postavljanju temeljev slovenske kinematografije. Kot direktor fotografije je posnel 17 celovečercer, njegova filmografija pa obsega več kot 80 kratkih, dokumentarnih in igranih filmov.

Marinček, rojen leta 1922 v Novi vasi pri Ptuj, se je kot najstnik z družino preselil v Novo mesto, kjer je leta 1940 maturiral. Na gimnaziji se je seznanil z Dušanom Povhom, poznejšim filmskim montažerjem, scenaristom in režiserjem, s katerim sta bila ves čas poklicno povezana. Šolanje je nadaljeval na strojnem oddelku Tehniške fakultete v Ljubljani, a so fakulteto v času vojne, leta 1941, zaprli. Pozneje se je filmsko izpopolnjeval v Pragi in Parizu. Bil je snemalec prvega slovenskega igranega celovečerca Na svoji zemlji režiserja Franceta Stiglica, prvi med snemalci je prestopil republiške meje in ustvarjal v drugih filmskih centrih nekdanje Jugoslavije, leta 1963 pa je posnel tudi prvi slovenski celovečerni film v barvni tehniki, film Srečno, Kekec! režiserja Jožeta Galeta. Največ celovečercer, kar osem, je posnel s Stiglicem, sodeloval pa je tudi z drugimi priznanimi slovenskimi režiserji: Františkom Čapom, Jožetom Babičem, Janetom Kavčičem, Francetom Kosmačem, Igorjem Pretnarjem in Jožetom Galetom.



Na poti z

Almo Karlin

Ko te telo pusti na cedilu ...

Človek je neusahljiv vir vztrajnosti, trdne volje in preživetja. Ob tem izviru se je napajala tudi Alma M. Karlin. Smrt jo je hotela objeti, a se ji je zmeraj mimogrede izvila. Na salomonskem otočju Florida ji je lokalni zdravnik zaradi malarijskih napadov napovedal hiter konec in jo označil za najhujši primer v zadnjih letih. Na otočju Nova Georgija je bila hodeče truplo, zato so jo v večini zanimali pokopni obredi. »Mrtve najprej rahlo zagrebejo pod kamne in prod, da bi lahko tri tedne še hodili okoli. Nato ločijo glavo od telesa in jo nedaleč od hiše zares pokopljejo«. A njena neomajna volja se ni želela ločiti od telesa. Dokler je lahko hodila, jo je raziskovalni duh gnal dalje, po poti pa je kot doslej zbirala dragocene morske polžke, nenavadna semena, hrošče orjake, zapestnice, pahljače, loke in tolkala. Njena opažanja so se zrcalila v poljudnoznanstvenih zapisih običajev, jezikov in različnih vraževerij. Največji izmed Salomonovih otokov jo je tudi najbolj navdušil, saj domačini niso poznali ljudožerstva; vljudnost in zaupanje pa so izkazovali tako, da so bili naslonjeni na hrbte sogo-vornika in se z njim pogovarjali.

Prva polovica leta 1926 je minila v znamenju obiska Papue Nove Gvineje. Na njenem severnem koncu se je zadržala kar pet mesecev. V zalivu Aitape ter na bližnjih otokih je prišla v stik z lokalnim prebivalstvom in dodobra proučila vsakdanje običaje, čarovništvo, prehranjevalne navade in pokopne obrede. V svoji pisni zapuščini omenja tudi rojevanje otrok, ki so jih lahko Aitapejke rodile izključno izven vase – povečini na obali. Mož je sicer za ta namen postavil kolibo, a zgolj, da bi ženo skril pred



Alma M. Karlin pred tkanino z javanskimi senčnimi lutkami; senčno gledališče se je pred našim štejem pričelo razvijati na indonezijskih otokih

pogledi drugih vaščanov. Medtem ko je mati prvih osem dni preživela v začasnem bivališču, pa je moral novorojenček spati pod milim nebom in tako tvegati ugrize napa-dalnih mravelj. Sledilo je obredno čiščenje, tako da so porodnico druge ženske trikrat potopile v morje in jo pospremile v moževo hišo. Takrat je oče otroku izbral ime – po možnosti čim bolj neprivlačno (npr. počen lonec), da bi ga zavaroval pred duhovno in človeško zavistjo. Kolibo na plaži so po sprejetju novega člana v vaško skupnost požgali do tal in otroka tako zaščitili.

Alma je iz kopice etnološkega materiala in etnografskih zgodb črpala motive in navdih za pisanje časopisnih prispevkov in romanov. A plačila iz Evrope so prihajala z veliko zamudo ali pa jih sploh ni bilo, kar je bila kar njena popotna stalnica. PapuaN ova Gvineja je zadnji otok, na katerem je bila v smrtni nevarnosti. Okrožnega sodnika v Aitapeju je prosila za prečkanje takratne holandske meje, saj je želela priti v Wutung in še dalje do jezera Sentani. Domačini v Wutungu niso bili nič kaj prijazni in so jo želeli umoriti, a se je z urnim tekom in stekleničko popra pravočasno rešila. Jezero Sentani pa je lahko obiskala le s policijskim spremstvom, saj bi jo drugače tudi tam ubili in pojedli. Ljudožerski domorodci pa Alme niso pretirano vznemirjali. V bližini jezera so bile številne družine, ki jih je obiskala, se seznanila z običaji in uroki, risala pokrajino, rastline in živali. Od tam je v Celje prinesla darilo, ki ji ga je podarila ena od družin – poročno in mrliško žensko obleko iz drevesnega lubja.

Leto 1926 se je počasi prevesilo v drugo polovico, ko je prispela na Javo. Almino telo je ob vseh bitkah, boleznih, literarnih neuspehih in strhlih sanjah počasi usihalo. Ob začetku potovanja je pričakovala svetovno slavo, ki je ni in ni bilo. Izmučena se je umaknila vase in odkrila notranje bogastvo, ki jo je obdržalo pri življenju, čeprav je Indonezijo opisala kot izjemno peklenko. Nakopičena grenkoba zadnjih sedem let je na Javi bruhal kot vulkan v valovih jeze in razdraženosti. Vmes so se vrstili malarični napadi. Mnoge skrbi in trpka žalost zaradi neizplačil ter neuspehov so ji povzročili rane na želodcu, a Alma se ni predala. Če je ljudožerski otočani niso mogli skuhati v loncu, je tudi Indonezijski pekel ne bo zlomil.

V tretjem delu potopisa (Doživeti svet) Alma ugotovi, kako ji ravno ta pot uravnovesi njen notranji svet, saj je spoznala, da »česa velikega naj ne bi storili samo zaradi nagrade, ampak zaradi stvari same«. Telo je Alma skoraj pustilo na cedilu, a jo je rešil njen duh in ji za dobri dve desetletji podaljšal življenje.

Marko Gavriloski

## APPASSIONATA

### »Nove« sonate

Piše Sara Zupančič

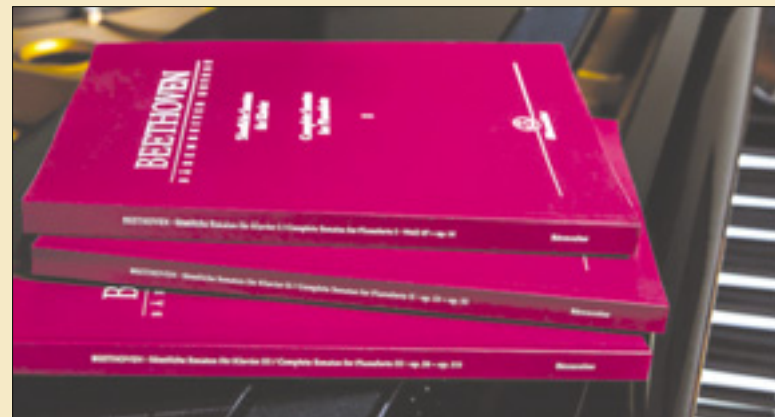


Nemška založba Bärenreiter je leta 2019 izdala vse Beethovnov klavirske sonate v ediciji, ki jo je pripravil angleški muzikolog in dirigent Jonathan Del Mar. Slednji je strokovnjak za Ludwiga van Beethovna (1770–1827), zato je vsaka kritična izdaja, objavljena pod njegovim imenom, pomemben doprinos k poznavanju Beethovnov glasbe. Del Mar je že v osemdesetih letih opazil številne neskladnosti med različnimi edicijami. Leta 1995 se je zato pridružil založbi Bärenreiter in najprej kritično pregledal Beethovnov simfonije, nato še koncerte, sonate in velik del kornorne glasbe.

Del Mar je med preučevanjem razpoložljivih virov, kot so rokopisi, pisma ali prve edicije, našel številne napake v prepisu ali interpretaciji, zato so njegovi popravki včasih koreniti, a nedvomno bližji Beethovnovi glasbeni ideji. Pianistom prinašam slabo novico: sonate bo treba spet naštudirati, saj vsebujejo nove dinamične in interpretacijske oznake. Pomembna novost je že ta, da Beethovnov klavirski kanon

po novem ne vsebuje le dvaintrideset, ampak kar petintrideset (!) sonat. Del Mar je v novo izdajo vključil tudi sonate iz leta 1783, ko je bil skladatelj star trinajst let. Tako imenovane »Kurfürstensonaten« WoO 47, posvečene kölnskemu volilnemu knezu Maximilianu Friedrichu von Königsegg-Rothenfels, se v preteklosti skoraj niso izvajale, čeprav vsebujejo zametke Beethovnovega zrelega sloga. Nova edicija si torej prizadeva za celovitejši pregled skladateljevega opusa.

Ni dvoma, da je Bärenreiter trenutno najzanesljivejša založba za Beethovnova dela (ob letošnji 250-letnici rojstva je na svoji spletni strani, [www.baerenreiter.com](http://www.baerenreiter.com), skladatelju posvetila tudi bogat in raznolik Fokus). Seveda, tega priznanja ne bo uživala dolgo: najzanesljivejša bo le do takrat, ko bodo na dražbi ali v arhivu odkrili nov Beethovnov rokopis, ki bo povsem ovrgel prejšnje ugotovitve. Kako je že trdil slavni ameriški fizik Richard Feynman? »Nikoli nimamo prav, naša edina gotovost je, da se motimo.«



Nemška založba Bärenreiter je izdala vse Beethovnov sonate: za novo branje je poskrbel strokovnjak Jonathan Del Mar



## INTERVJU: ACE MERMOLJA

Kdor ne bere, je slabši  
tudi na delovnem mestu

→  
stran 3

## SVETA BARBARA

Na smiemo pozabit na naše može,  
ki so kopal karbon

→  
stran 15

# novi matajur

tednik slovencev videnske pokrajine

Abbonamento postale gruppo 2/50% -  
Tednik / Settimanale - Poste Italiane Spa  
- Spedizione in abb. postale - 45% - art.2  
comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Udine -  
TAXE PERCUE - TASSA RISCOSSA - 33100  
Udine - Italy  
cena 1,20 €

Št. 47  
Čedad,  
četrtek, 17. decembra 2020

[www.kries.it](http://www.kries.it)

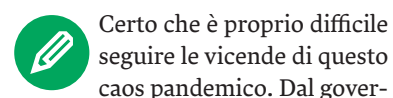
slovenska društva  
videnske pokrajine

naš časopis tudi  
na spletu

f novi matajur

www.novimatajur.it

## I nodi ci sono, manca il pettine



Certo che è proprio difficile seguire le vicende di questo caos pandemico. Dal governo ti dicono "vai in negozio a pagare con la carta che ti diamo 150 euro". Stranamente, le persone al negozio ci vanno davvero e dal governo si arrabbiano minacciando lockdown. Non che dall'altra parte si brilli per chiarezza. Dalla Regione, un giorno chiudono i Pronto soccorso e reparti su tutto il territorio, il giorno dopo si lamentano per le chiusure di bar e ristoranti e il giorno dopo ancora ci sono le code di ambulanze all'unico Pronto soccorso rimasto aperto.

La scorsa primavera dicevamo che la pandemia doveva diventare l'occasione per ripensare alle priorità, per rivedere e correggere le scelte scellerate del passato. Visto che i nodi sarebbero certamente venuti al pettine. E infatti i nodi li abbiamo visti tutti: tagli indiscriminati al settore pubblico, in primis sanitario. Stati d'ansia indotti da una comunicazione politica schizofrenica che si nutre di paura. Politiche deboli coi forti e forti coi deboli.

Quello che continua a mancare è proprio il pettine per districarli. Fino al deprimente teatrino della paventata crisi di governo. Dettata, chiaramente, solo dalla volontà di partecipare alla grande spartizione dei fondi Next Generation EU. Certo, crisi buttata sul tavolo da un ex premier che, più che essere quel politico di razza che piace agli osservatori, sembra un attore costretto a recitare la parte dell'antipatico. Ma che in realtà agisce per interesse di tutti i partiti (destra compresa) e gruppi di interesse che vogliono abbuffarsi alla mangiatoia.

Prevale insomma, anche in una fase così tragica, la logica del profitto. 'Logica' che somiglia sempre più a un credo magico nel dio della mano invisibile che insegna come, facendo i tuoi interessi personali, farai il bene di tutta la comunità. Già ammettere che quel dio no, non esiste, sarebbe un buon punto di ripartenza.

(a.b.)

## Mittelfest se odpre teritoriju, prireditve tudi v naših krajih

Umetniški direktor je napovedu poseban program v Terskih an Nediških dolinah



▲ Umetniški direktor Giacomo Pedini an predsednik društva Mittelfest Roberto Corciulo

### 17 Comuni chiedono il ripristino dei servizi ospedalieri

Un documento che sia espressione di tutti i sindaci dell'ambito distrettuale del cividalese, in cui, sulla base delle esigenze di tutto il territorio, richiedere all'amministrazione regionale i servizi necessari alla tutela della salute della popolazione. In primis, il ripristino del Punto di primo intervento di Cividale e del reparto di Medicina per le cure intermedie. È quanto stanno elaborando le amministrazioni dei 17 Comuni che compongono l'ambito: quelli delle Valli del Natisone (con Prepotto e Torreano), Cividale, Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Premariacco, Remanzacco e San Giovanni al Natisone.

"Ho fatto questa proposta - spiega il sindaco di San Pietro al Natisone Mariano Zufferli - perché oggi più che mai c'è bisogno dell'unità degli amministratori su un tema così delicato."

→ leggi a pagina 2

## O prihodnosti slovenstva predvsem med mladimi

Na Brdu pri Kranju je na povabilo predsednika vlade Janeza Janše zasedal Svet Vlade za Slovence v zamejstvu, ki ga sestavljajo predstavniki slovenskih manjšin iz štirih sosednjih držav.

Na srečanju je bil govor predvsem o prihodnosti slovenstva v zamejstvu in skrbi za jezik ter identiteto oziroma vlogi Slovenije v teh procesih. Slovence v Italiji so na zasedanju zastopali pred-

sednica SKGZ Ksenija Dobrila, predsednik SSO Walter Bandelj, Tamara Blažina za Demokrasko stranko in Marko Pisani za Slovensko skupnost.

V svojem uvodnem nagovoru je predsednik vlade poudaril pomen identitete še posebej med Slovenci zunaj meja države ter skrb, ki jo je treba nameniti mlajšim generacijam in dobrososedskim odnosom.

→ beri na 2. strani



Mittelfest se spreminja, na nieko vižo se vrača na začetna lieta festivala (ki bo drugo lieto dopunu 30 let delovanja), gleda dobit svoj pravi prestor v Evropi pa tudi - an tiela je liepa novost za vse nas - se buj povezovat s teritorijem, ki povezuje Čedad s Slovenijo: z Nediškimi an Terskimi dolinami. Pru v telih dolinah bo Mittelfest organizu med julijem an začetkom vošta kulturne prireditve, ki "bojo ustvarile nieko novo geografijo ne samuo kulturno, pa tudi povezano s turizmom, s poudarkom na jezikovni bogatiji telih kraju." Takuo je novi direktor Mittelfesta, Giacomo Pedini, poviedu na tiskovni konferenci, kjer so med drugim napoviedal datume prihodnjega festivala: od 27. vošta do 5. septemberja 2021.

→ beri na 5. strani

“

Pravi dokaz, da ljudje obeh mest čutijo to območje kot skupen urbani prostor je ta, da so se srečevali ob tej ograji, si izmenjavali stvari čez njo, ob njej obeleževali rojstne dneve.

Klemen Miklavič, novogoriški župan, o kandidaturi Gorice in Nove Gorice za evropsko prestolnico kulture

VSI DOGODKI

TUTTI GLI  
APPUNTAMENTI

stran 16



Iz tedna v teden med Slovenci v Italiji

## Bo naziv Evropska prestolnica kulture 2025 jutri osrečil Gorici?

Jutri, v petek, 18. decembra, bo padla odločitev, ali bosta Gorica in Nova Gorica postali Evropska prestolnica kulture leta 2025. V teh dneh so namreč potekale še zadnje predstavitve štirih slovenskih kandidat, ki se potegujejo za prestižno imenovanje. Ob obeh Goricah so to še Ljubljana, Ptuj in Piran.

Konec prejšnjega tedna so goriški in novogoriški organizatorji, ekipa GO!2025, mednarodni komisiji preko spleta predstavili prednosti obeh mest v primeru, da postaneta evropska prestolnica kulture. Preko videokonference so se predstavili številni akterji in pobudniki, ki so z različnih zornih kotov predstavili vse prednosti, ki jih prinaša ta prostor, ki je najboljši izraz združene Evrope. Ravno med tema mestoma je namreč tekla meja, ne samo med dvema državama, marveč med dvema evropskima sistemoma, ki sta zaznamovala širši prostor in ljudi v njem. Na trgu obeh Goric, na Transalpini oziroma Trgu Evrope, sta mednarodno komisijo nagovorila tudi oba župana, Klemen Miklavčič za Novo Gorico in Rodolfo Ziberna za Gorico. Pojasnila sta simbolni pomen obmejnega območja in prikazala, kako bi Evropska prestolnica kulture prispevala k razvoju turizma in kulture ter utrdila pri vseh obiskovalcih prepričanje, da se težko in vojno preteklost da preseči s pozitivnim skupnim načrtovanjem bodočnosti.

### 50 plodnih let ZSŠDI

Združenje slovenskih športnih društev v Italiji praznuje letos svojo 50. obletnico delovanja. Ustanovili so ga 8. decembra leta 1970 na Stadionu 1. maja v Trstu, kjer so se zbrali predstavniki šestnajstih slovenskih športnih društev, da bi ustanovili svojo krovno organizacijo. Dogodki, s katerimi je ZSŠDI želelo obeležiti svoj jubilej, so zaradi koronavirusa preloženi na kasnejši datum in jih bodo, če bo mogoče,



izvedli januarja ali februarja. Med temi je simpozij o Bojanu Pavletiču, ki je bil najzaslužnejši za razvoj telesne kulture med Slovenci v Italiji. V sodelovanju s Slorijem bodo predstavili raziskavo o slovenskem športu v Italiji v času pandemije. Pred božičnimi prazniki bodo predstavili knjigo »50 let ZSŠDI«, ki jo je uredil novinar Branko Laskovič. Knjiga ponuja vpogled v petdesetletno zgodovino uspešnega razvoja zamejske športne krovne organizacije in jo krasi veliko fotografij. ZSŠDI je nastalo po koncu 11. slovenskih športnih iger, ki so bile oktobra 1969, ko je 13 športnih društev sklenilo, naj se ustanovi krovna organizacija na področju športa. Danes športna zveza združuje nad 50 športnih društev iz celotnega zamejskega prostora, med katerimi je tudi Planinska družina Benečije, ki je edina članica iz videnske pokrajine.

### Slovenci volilno razdeljeni

Komisiji za ustavna vprašanja v senatu in poslanski zbornici sta odobrili načrt novih volilnih okrožij, kot ga je izdelala vlada. Za volitve v poslansko zbornico so tako ohranili enomandatno okrožje, ki zaobjema Tržaško in Goriško; Terske in Nadiške doline ostajajo v videnskem okrožju, Kanalska dolina in Rezija pa sta priključeni pordeonskemu okrožju.

Senatna komisija je s tem v zvezi priporočila, naj vlada preveri, ali bi se z drugačnimi rešitvami ponudile večje možnosti za izvolitev predstavnikov slovenske manjšine. Kot smo že poročali, je slovenska senatorka Tatjana Rojc, predlagala, da bi volilno okrožje za poslansko zbornico zaobjemalo vseh 32 občin, kjer je zgodovinsko prisotna naša skupnost. Proti take-mu predlogu se je izrekla Sabrina De Carlo, poslanka Gibanja petih zvezd, ki meni, da bi bile v primeru razširitve goriško-tržaškega okrožja možnosti za izvolitev Slovenca še manjše, saj bi se razmerje med italijansko večino in slovensko manjšino še povečalo. Njeno tezo je podprl tudi deželni tajnik SSK Igor Gabrovec.

### Grafiki v goriškem Centru Bratuž

V razstavnici galeriji Centra Bratuž v Gorici so odprli razstavo z naslovom »Grafika Slovencev v Italiji«, ki si jo je možno ogledati virtualno preko povezave na Youtube kanalu. Na razstavi, ki bo odprta do konca meseca, so predstavljena dela Avgusta Černigoja, Bogdana Groma, Matjaža Hmeljaka, Antona Zorana Mušiča, Zore Koren Skerk, Marjana Kravosa, Klavdija Palčiča, Claudie Raza, Jana Sedmaka, Lojzeta Spacala, Franka Vecchieta, Edvarda Zajca, Borisa Zuliana in Ivana Žerjale.

## Mittelfest adesso si apre al territorio, interessate le valli della Benecia

“Stiamo lavorando a un processo di rafforzamento nel rapporto di Mittelfest con il territorio, facendo incontrare la costitutiva tensione del festival verso l'estero con un suo stretto dialogo con Cividale e l'area circostante, segnatamente quello delle Valli del Natisone e del Torre. Vogliamo così creare una sorta di nostra geografia, sentimentale e culturale, ma anche nell'ottica turistica, legata alle peculiarità linguistiche e culturali di quei territori.” Così Giacomo Pedini, nuovo direttore del festival cividalese, ha spiegato martedì 15 dicembre, durante una conferenza stampa on-line, i termini di un coinvolgimento del territorio della Benecia in un programma del Mittelfest che – per la prima volta dopo trent'anni di storia – amplierà la sua presenza nell'arco dell'intero anno. Mentre il festival vero e proprio è stato programmato dal 27 agosto al 5 settembre 2021. ‘Mittelfestland’, questo il nome della sezione che coinvolgerà le Valli del Natisone e del Torre, si svolgerà nel mese di luglio e nella prima metà di agosto.

Durante la conferenza stampa, alla quale sono intervenuti l'assessora regionale alla cultura Tiziana Gibelli (“Mittelfest, in questi mesi difficili, ha saputo essere elastico e osare, ora con pazienza e tenacia sta costruendo con noi un nuovo percorso”), la sindaca di Cividale Daniela Bernardi, il presidente di Italia Festival Francesco Maria Perrotta e, a fare gli onori di casa, il presidente dell'Associazione Mittelfest, Roberto Corciullo, è stato svelato anche il tema scelto dal direttore artistico per la prossima edizione: eredi. “La condizione di eredi – ha spiegato Pedini - ci riguarda, in ogni momento. Siamo continuamente depositari e depositarie di qualcosa

che abbiamo ricevuto e che non smettiamo di ricevere, ma cosa fare di queste eredità? Quali saranno le nostre scelte? Rifiutare o tramandare? Migliorare o peggiorare? Prendere qualcosa di nuovo o abbandonare? Qual è il campo d'azione che segna le nostre libertà e responsabilità? Queste sono le domande e le fascinazioni che nel 2021 muoveranno il lavoro di Mittelfest, chiamato a confrontarsi con vari anniversari (a partire dal proprio), ognuno capace di stimolare il gusto di una riflessione intorno alla varietà di quel che si è ricevuto.”

Un'altra novità del prossimo Mittelfest sarà MittelYoung, una sezione che prenderà avvio con una quattro giorni, dal 24 al 27 giugno, per far emergere la giovane creatività mitteleuropea (under 30), Italia compresa, e dell'area balcanica. La scelta avverrà attraverso una call europea, in uscita a fine inverno. Le proposte saranno valutate dalla direzione artistica insieme a un gruppo di curatori e curatrici under 30. Durante il festival di giugno saranno poi individuati tre titoli (teatro, musica e danza) da riprogrammare all'interno del Mittelfest.

Due, poi, le iniziative in costruzione per mappare i trent'anni del festival e lasciare emergere frammenti di memorie, come suggestioni per il futuro: un libro e una mostra. Infine l'annuncio della volontà di riprendere gli spettacoli di marionette e burattini che per anni, durante i giorni del festival, hanno animato i piccoli paesi delle Valli del Natisone.

## Nel libro di Casali uno spaccato di vita ebraica a Topolò

Davide Casali, triestino, si è diplomato in clarinetto al conservatorio Tartini, dove ha anche studiato composizione, chitarra classica e flauto dolce. Si occupa di musica classica, contemporanea ed etnica, e soprattutto della musica e della cultura ebraica. È da poco uscito (disponibile su Amazon sia in versione cartacea che per Kindle) il suo libro ‘Il misterioso libro di Topolò: un romanzo ebraico’ (Centoparole edizioni). Casali è stato spesso ospite della Stazione di Topolò.

**Non è il tuo primo libro, quella per la scrittura è per te, che sei musicista, una passione recente?** È da un po' di tempo che mi dedico alla scrittura: inizialmente per delle favole ebraiche che avevo musicato,

poi per dei racconti horror che ho raccolto in circa 15 anni. Il libro è andato abbastanza bene, ma intanto nella mia testa c'era la voglia di scrivere uno che fosse vicino alle cose artistiche che avevo fatto. Mettere insieme quindi la musica e la scrittura mi dava soddisfazione. Molte cose ho fatto a Topolò, e il fatto di omaggiarlo con il titolo del mio libro mi interessava molto. Scrivere musica o lettere è un po' la stessa cosa, si cerca di trasmettere delle emozioni e spero di esserci riuscito con questo romanzo.

### ‘Il misterioso libro di Topolò’ lo definisci un romanzo ebraico. Di cosa tratta?

È un romanzo ebraico perché, oltre che a parlare del mistero di questo

libro cabalistico che proviene da Topolò, è anche un modo per raccontare delle cose sull'ebraismo poco note. Spesso nei miei concerti mi chiedevano delle curiosità sulla vita ebraica ed allora ho pensato di metterlo per iscritto utilizzando però una storia fantastica nella quale si trovano anche riferimenti storici veri.

### A Topolò per altro si ricorda della presenza, in tempi antichi, di una sinagoga. A che punto sono gli studi su questa scoperta?

Il fatto di aver ritrovato il film in bianco e nero girato negli anni venti a Topolò mi ha permesso anche di parlare nel libro della grande Comunità ebraica che viveva a Topolò. C'erano delle sinagoghe, dei cinema, dei teatri, dei ristoranti casher,

ecc... Aggiungo che chi vuole vedere delle immagini può digitare su internet ‘il libro di Topolò’ e vedere questo strano film in bianco e nero sulla vita degli ebrei in quegli anni... I miei studi proseguono ancora e spero che nei prossimi anni riusciranno a dare dei risultati nuovi.

### Cosa significa per te Topolò e in particolare la Stazione?

Topolò per me rappresenta tanto: non ho mai mancato a nemmeno una edizione, è un luogo dove ci si può esprimere artisticamente liberamente, ma è anche un incontro di culture e persone diverse spinte dalla voglia di far arte. Ogni anno aspetto con grande emozione l'appuntamento con il progetto che presento e arrivo volentieri per sa-

lutare le persone che in questi anni sono diventate miei amici. (m.o.)







fen“, sagt Anna Baar immer wieder in Interviews. Die Verzweiflung, die Scham, das Unglück, die Mutlosigkeit sind dabei wichtige Begleiter: sie alle spielen in Anna Baars Literatur eine zentrale Rolle: Glück ist in dieser Literatur ohne das Unglück nicht zu haben. In Anna Baars Roman „Als ob sie träumend gingen“ ist zu lesen: „Es blieb dem Menschen aufgetragen, nicht nur den Freuden, sondern auch den Prüfungen des Schicksals sich freundlich zu stellen, denn niemals würde ei-

nem Irdischen ungemischtes Glück zuteil.“

Und weil überhaupt „Ungemischtes“ nur selten der Fall ist, sind auch Mut und Mutlosigkeit, Mut und Verzweiflung eng aneinander gebunden: Es ist davon auszugehen, dass Anna Baar mit der Notiz Ilse Aichingers, in der diese Mut und Verzweiflung zusammen denkt, einverstanden wäre: die Aufzeichnung Ilse Aichingers aus dem Jahr 1956, sie lautet: „Jeden Tag die Verzweiflung neu erwerben, aus der der Mut

kommt.“ Mut ohne Verzweiflung gedacht ist wertlos, nicht nur das: nackter Mut ist gefährlich, weil er blind macht. Auch davon erzählen Anna Baars Texte.

Immer wieder kehrt Anna Baars Literatur zu der alten Frage zurück, wie es zu Hass kommt zwischen den Menschen, wie zu Krieg. Und was er, der Krieg anrichtet, weit über sein Ende hinaus. „Nur die Narren glauben, nach dem Krieg sei Frieden“, steht in dem Roman „Die Farbe des Granatapfels“. Und in „Als ob sie träumend gingen“ sagt eine der Nebenfiguren: „Sie müssen wissen, gute Frau, ein jeder bleibt im Krieg auf seine Art.“

Und doch bleibt das leuchtende Herz dieser Literatur die Farbe des Granatapfels, und damit letztlich der Glaube daran, dass die Antwort auf die Frage „Wie hast du geliebt?“ schwerer wiegt als die Antwort darauf, wie du gekämpft hast.

Anna Baars Literatur steht für Sanftmut und Wachsamkeit, wovon in „Die Farbe des Granatapfels“ in Zusammenhang mit der Figur der Großmutter die Rede ist. Beides, Sanftmut und Wachsamkeit, braucht es heute nicht dringender denn je: sondern so dringend wie zu allen Zeiten und an allen Orten.

\* **Katja Gasser**, geb. 1975 in Klagenfurt, ist ORF-Redakteurin und Trägerin des österreichischen Staatspreises für Literaturkritik.

## PREISVERLEIHUNG

# Verspätete Ehrung einer Sprachmächtigen

Eigentlich hätte die Preisverleihung bereits am 7. Juni im Musil-Haus stattfinden sollen. Nun wurde die Feierlichkeit, bedingt durch Corona, im kleinsten Kreis nachgeholt. Die Schriftstellerin Anna Baar erhielt gestern aus den Händen von Bürgermeisterin Maria-Luise Mathiaschitz den Humbert-Fink-Preis 2020 überreicht. „Anna Baar schreibt in ihren sprachmächtigen Roma-

nen über Kriege, Verlust, Migration und damit verbundene Identitätsfragen als spannende Erzählungen, die die Lesenden inhaltlich und sprachlich in den Bann ziehen“, begründeten die Juroren Cvetka Lipuš und Josef Winkler ihre Entscheidung.

Anna Baar wurde 1973 als Tochter eines österreichischen Vaters und einer kroatischen Mutter geboren und wuchs zweisprachig auf. Nach der Ma-

tura am Musikzweig des Stiftsgymnasiums Viktring studierte sie Publizistik, Slawistik, Theaterwissenschaft und Öffentlichkeitsarbeit und wurde 2008 an der Universität Klagenfurt promoviert.

Der Humbert-Fink-Preis wird seit 2014 vergeben und ist mit 12.000 Euro dotiert. Eine Videoaufzeichnung von der Preisübergabe ist abrufbar unter:

**Video.klagenfurt.at**



**Vinicio Capossela war einer der Stars im heurigen Jahr** MITTELFEST

## MITTELFEST

# Jubiläum mit zwei neuen Formaten

Mittelfest in Cividale feiert 30-jähriges Bestehen.

Als Bühne für den kulturellen Dialog Mitteleuropas versteht sich das Mittelfest in Cividale del Friuli seit 30 Jahren: Wenn man 2021 Jubiläum feiert, will man dieser Prämisse mit mehreren Neuheiten Rechnung tragen.

Neben dem Mittelfest von 27. August bis 5. September 2021 wird es zwei neue Formate geben: Junge europäische Künstlerinnen erhalten bei „Mittelyoung“ von 24. bis 27. Juni ihre Bühne. „Die Auswahl erfolgt über einen europäischen Call“, heißt es, noch im Winter will man die Künstler und Künstlerinnen aussuchen. Das Schwerpunktprogramm „Mittelfest-Land“ wird eine „Geografie der Kunst und Wahrnehmung zwischen den Natisone- und Torre-Tälern sowie Cividale del Friuli und der Villa de Claricini Dornpacher“ entwickeln. Kunst und Kulinarik will man dadurch erlebbar machen und dem Thema „Eredi (Erbe und Erben)“ gerecht werden: „Man ist Erbe in materieller, aber auch in kultureller Hinsicht“, sagt der künstlerische Leiter Giacomo Pedini.

**www.mittelfest.org**

# Friuli, terra di frontiera e di tradizioni

La chiesa di San Francesco e il fiume Natisone, a Cividale del Friuli.

Dolci di Natale, tesori medievali, natura rigogliosa. Le colline tra Italia e Slovenia sono spazi di condivisione. Da raggiungere appena possibile. In sicurezza

di Paola Babich

**C**onfini, sbarramenti, frontiere. Parole come queste non stanno soltanto a rimarcare divisioni, ma possono trasformarsi in strumenti di condivisione e di arricchimento. Ponti e non muri, laddove si incontrano luoghi di confine che accolgono, vivificano. Terre come il **Friuli**, capace di regalare emozioni che coinvolgono i sensi grazie alle eccellenze paesaggistiche, artistiche, enogastronomiche di cui questa regione è generosa. Ma non solo, perché rivelano anche un lato intimo, che induce a una riflessione e a una gioia più interiori, legate alle arti, alla voglia di comunicare.

Non è un caso che si intitoli proprio *Sconfinati* uno degli spettacoli andati in scena a Cividale del Friuli nel corso del **Mittelfest 2020**: un insieme di narrazioni creato dall'associazione Bottega Errante. «Uno sguardo sulla ricchezza del mondo di frontiera su cui la nostra terra si affaccia, alla scoperta di quel tesoro di storie, tradizioni e spiritualità che tanto affascina chi ha la fortuna (o l'ardire) di andarlo a scoprire» sottolineano gli autori Monica Mosolo e Alessandro Venier.

E allora vale la pena avere questa curiosità, partendo dai Colli Orientali. «**Cividale** possiede sfumature e colori diversi. Una città capace di trasformarsi, in base al-

SEGUE



**SEGUITO** lo sguardo con cui si decide di viverla» dice Sara Rovera, autrice della guida *Civendale del Friuli e Collio orientale* (Odòs). Civendale “effetto Zelig”: quella che, un tempo capitale del primo ducato longobardo in Italia, istituito nel 568, conserva meraviglie entrate a far parte del Patrimonio Unesco, come il **Tempietto**. Appena cento metri quadrati, ma un concentrato di notevolissima architettura alto-medievale. «È una grande sorpresa, densa di stimoli per gli occhi e la mente, e tuttavia mai sovraccarica, nonostante lo spazio limitato» scrive Carlo Vulpio in *L'Italia nascosta* (Skira). In quella che Guido Piovene ha definito “la più bella città del Friuli” ci sono poi da visitare il **Duomo** e il **Museo archeologico**, che conserva importanti reperti e codici medievali. E non bisogna perdersi una sosta al **Ponte del Diavolo**, che unisce le due sponde del Natisone regalando scorci deliziosi.

### Con le mani in pasta

Le **Valli del Natisone** mantengono vive le tradizioni slovene e sono perfette per tuffarsi in una natura incontaminata e anche per soddisfare il palato. Proprio qui, infatti, nasce la gubana, che non può mancare in tavola a Natale. A **San Pietro al Natisone**, Valeria, nel negozio-laboratorio *La Gubana della Nonna*, prepara come un tempo questa leccornia di pasta dolce lievitata, ripiena di noci, uvetta, pinoli e un goccio di grappa; ingredienti che si ritrovano anche all'interno degli strucchi, deliziosi fagottini fritti di pasta frolla, immancabili a dicembre (*gubanaellanonna.com*).

Sempre in zona, a **Stregna**, a mostrare l'amore per i prodotti delle proprie valli è un'altra donna, Teresa Covaceuszach, che nel ristorante *Sale e Pepe* propone pietanze quasi dimenticate, per salvaguardare la cultura contadina. «Tipici di questo periodo sono gli strucchi lessi, conditi con burro fuso, zucchero e cannella, che si mangiano la notte di Natale sorseggiando del brodo caldo di gallina, con un goccio di vino e un filo di formaggio. È il piatto della famiglia per eccellenza, un collante, un modo di appartenere al territorio» spiega la chef. Un territorio contiguo con la Slove-

## Sotto l'albero c'è una vacanza in regalo

Un cofanetto-cadeau, da scegliere, acquistare e pagare on line. L'idea è firmata Best Western: regalare soggiorni di una o due notti in Italia, per due persone o per la famiglia. Tra i tanti alberghi dove scegliere quando andare in vacanza, c'è il BW Signature Collection Europalace Hotel, a

**Monfalcone** (Gorizia): quattro stelle in un edificio degli anni '20 in stile Jugendstil, recentemente restaurato con la supervisione delle Belle Arti. L'hotel dispone di una palestra con attrezzature di ultima generazione Technogym, accessibile 24/24h. Info: [bestwestern.it/vantaggi/cadeau](http://bestwestern.it/vantaggi/cadeau)



Il BW Signature Collection Europalace Hotel di Monfalcone.

nia. «Mi è successo di sconfinare spesso tra Collio e Brda senza rendermi conto del passaggio; la natura, saggia, non conosce confini né bandiere. Quando il confine è inteso come punto di incontro tra due culture diverse è una ricchezza» sottolinea Valentina Bassanese, che ha scritto *Gorizia e il Collio*.

Il nostro fil rouge conduce dunque al **Collio**, il cui prosieguo in terra slovena è chiamato **Brda**: un susseguirsi di declivi e pendii assolati. Questa è la culla di nettari biondi celebri in tutto il mondo, da sempre legata all'attività vinicola, in particolare alla produzione di bianchi. Ribolla Gialla, Malvasia, Friulano, Picolit... Vini che fanno pensare alla convivialità, all'incontro con la gente del posto, fiera e ospitale.

**Quando il confine è inteso come punto di incontro tra due culture diverse è una ricchezza**

Ed ecco il rosso dei tetti delle case e il verde della pianura e dei declivi, coperti di filari: **Cormons** conserva il suo stile asburgico, ed è circondata da piccoli borghi, proprio sul confine con la

**SEGRE**



La cantina del Castello di Spessa, a Capriva del Friuli (Gorizia).



Vigna del Collio, tra Italia e Slovenia.



# Cultura & Spettacoli



L'ULTIMA EDIZIONE "L'omaggio" tributato ad Amin Maalouf durante la manifestazione udinese

L'edizione 2021 di Vicino/lontano metterà al centro i processi e le tendenze in corso da decenni e accelerati dalla pandemia

## Le nuove distanze nell'era post-Covid

### IL FESTIVAL

Sarà "distanze" la parola-chiave identificativa della 17ª edizione del festival Vicino/lontano 2021, che dal 2005 ha luogo a Udine insieme alla serata per la consegna del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. «Il pensiero corre immediatamente al distanziamento fisico imposto a tutti noi, cittadini "globali", dall'emergenza Covid-19 – spiega Paola Colombo, presidente di vicino/lontano e con Franca Rigoni curatrice del festival -, ma la pandemia, che condiziona ora i nostri comportamenti quotidiani, ha acceso un riflettore sulla realtà del nostro tempo, rendendo ancora più evidenti ben "altre distanze", che il festival intende indagare, invitando studiosi ed esperti di diverso orientamento ad analizzarne cause, consistenze e prospettive».

### LE TENDENZE

La pandemia ha accelerato, aggravandoli, processi e tendenze già in corso da decenni nel mondo globalizzato. A partire da questa constatazione, l'edizione 2021 del festival avanzerà una

serie di interrogativi cruciali, assumendo come osservatorio e punto di vista obbligato la linea di frattura che separa un "prima" da un "dopo". Vicino/lontano 2021, a partire dalle indicazioni del suo comitato scientifico, anche per questa edizione presieduto da Nicola Gasbarro, coinvolgerà nei dibattiti studiosi ed esperti di provenienza internazionale.

### LE DATE

Le date previste per il festival (dal 6 al 9 maggio) hanno subito un prudenziale slittamento verso l'estate, nella prima settimana di luglio. «Questo slittamento dipende dalla nostra ferma intenzione – spiegano gli organizzatori – di proporre la manifestazione in presenza». Grazie alla collaborazione con il Comune di Udine, incontri, dibattiti, conversazioni, conferenze, lezioni, letture, testimonianze, mostre, spettacoli e proiezioni occuperanno per quattro giornate, dall'1 al 4 luglio, gli spazi cittadini e, in un arco temporale più ampio, numerose sedi della regione, in particolare quelle dell'area montana. Valore aggiunto della nuova edizione, sarà la modalità ibrida di fruizione del festival, in pre-

senza e da remoto. E per fidelizzare il pubblico della rete avvicinato nel 2020 – oltre 800mila persone - al tradizionale format del festival verranno affiancate numerose iniziative online anche nel corso dell'anno.

### L'APPENDICE

Appendice "natalizia" dell'impegno di vicino/lontano è stata la sinergia con il progetto "Redux" lanciato da Folco Terzani: sul sito del festival e su tizianoterzani.com si può tuttora ottenere gratuitamente "La fine è il mio inizio. Redux", versione ridotta e digitale del volume pubblicato nel 2006 da Longanesi, già scaricata da quasi 25mila persone.

Con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico regionale, è ripartito anche il Concorso Scuole Tiziano Terzani. Rivolto a tutti gli istituti scolastici del Fvg, agli studenti universitari e alle scuole di italiano per stranieri - ripropone il tema dell'edizione precedente, annullata a causa della pandemia: "La testa non basta. Bisogna metterci il cuore". Anche la giuria del Premio Terzani è già al lavoro. È atteso per fine febbraio l'annuncio dei 5 finalisti dell'edizione 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

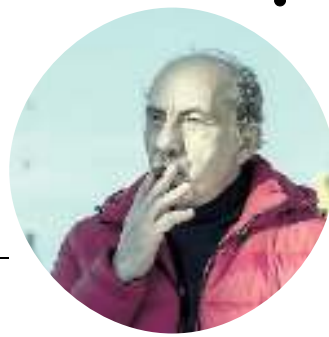
### Cinema

## Un brindisi fotografico per "ammazzare" il 2020

Ci sono anni gloriosi. Ci sono anni che scivolano via senza lasciare traccia. Ci sono anni così così. E poi c'è il 2020. L'anno che, se lo definisci "orrendo", gli fai un complimento. L'anno che passerà alla storia come uno tra i più neri di sempre. Lo abbiamo detestato, insultato. Adesso ci manca soltanto una cosa: ucciderlo... "Dressed to kill 2020" è un piccolo gioco scaramantico. Niente di sanguinario. L'omicidio è totalmente simbolico e le regole sono poche e semplici! La sera del 31 dicembre vestiamoci eleganti, guardiamoci un film online (www.iorestoinsala.it propone un'ampia rosa di titoli) e quando scatta la sospiratissima mezzanotte... ammazziamo il

2020 fotografando il brindisi. È il modo in cui #iorestoinsala, il circuito italiano online delle sale di qualità, ha deciso di rendere omaggio al più grande potere del cinema: quello dell'immaginazione. Un potere... anzi: una magia spiegata molto bene dalla vignetta che accompagna l'iniziativa (disegnata da Erika Pittis, animata da Ernesto Zanotti, prodotta dal Visionario di Udine: bit.ly/Dressed\_Fvg). Le foto andranno poi spedite all'indirizzo dtk2020@gmail.com e andranno a formare una gallery pubblicata sui profili Facebook delle sale del circuito. Un anno da dimenticare, un ponte verso la riapertura dei cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PINO ROVEREDO**  
LO SCRITTORE  
TRIESTINO  
È IL PROTAGONISTA  
DI "TI PORTO UN LIBRO"  
CON PNLEGE

**G**

Giovedì 24 Dicembre 2020  
www.gazzettino.it

## L'omaggio al Mittelfest ora finisce in vetrina

### L'INIZIATIVA

In occasione delle festività natalizie, Mittelfest ha posizionato nelle vetrine di sette esercizi commerciali di Cividale altrettanti monitor che, fino al 10 gennaio, proietteranno in loop le più belle immagini delle ultime edizioni del festival, contribuendo a creare nel centro della città un'atmosfera gioiosa. Individuati in collaborazione con Confcommercio, gli esercizi sono: Giorgio Barbiani assicurazione in via Borgo di Ponte, Arteni Sport, in Piazza Picco, Bar longobardo in Piazza Paolo Diacono, erboristeria Morgana, libreria Librimuner, ferramenta Fratelli Piccoli e abbigliamento Boccolini in Corso Giuseppe Mazzini, tutti da sempre grandi sostenitori del festival.

I monitor riportano l'immagine di Mittelfest con il nuovo logo, che riprende quello storico creato da Ferruccio Montanari, e vogliono essere un omaggio al legame sempre più stretto fra la città è il festival. "Mittelfest è Cividale, Cividale è Mittelfest": è uno dei messaggi che sono stati lanciati pochi giorni fa in occasione della presentazione del progetto 2021 e triennale di Mittelfest che, alla soglia dei 30 anni (nel 2021) ha innescato un percorso nuovo.

L'intenzione è unire l'irrinunciabile vocazione di palcoscenico internazionale e multidisciplinare del dialogo culturale nella Mitteleuropa a quella di soggetto che pensi al teatro e alle culture dell'Est e dell'Ovest in un dialogo con il territorio. Un allargamento temporale dell'azione (Mittelfest tutto l'anno, con il suo culmine nel Festival internazionale che nel 2021 si terrà dal 25 agosto al 5 settembre), un percorso di eventi che attraverseranno in particolare il mese di luglio e la prima metà di agosto secondo un'ottica di turismo culturale e di co-programmazione e un nuovo ruolo di piattaforma culturale contraddistinguono il Mittelfest del prossimo futuro.

L'obiettivo è un rilancio di visione capace di imprimere una nuova energia all'evento e in un'ottica di sinergia: basti dire che Mittelfest ha siglato in questi ultimi mesi oltre 30 nuovi accordi, rafforzato partnership internazionali, avviato il "sistema Cividale" e una stretta collaborazione con i più importanti interlocutori culturali della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VETRINA Uno degli schermi nei negozi di Cividale



ARTISTA William Kentridge con alcune delle sue creazioni

## La "Sibilla" di Kentridge in dono al Piccolo festival

### LA KERMESSE

Ad aprire il Piccolo Festival dell'Animazione, organizzato dall'associazione VivaComix di Pordenone, sarà, domenica, un artista di fama internazionale, William Kentridge, che con le sue opere dà voce tanto alla sua storia personale quanto a quella politica e sociale. Introdotto dalla direttrice del Festival, Paola Bristot, e da una videopresentazione di Žana Marovic che ne ha curato il montaggio, il cortometraggio è un dono da parte dell'artista in attesa di essere ospite con una sua rassegna monografica in regione il prossimo anno. Chiara Valenti Omero, presidente dell'Associazione Festival Italiani di Cinema, introdurrà questa edizione speciale.

L'artista di Johannesburg, conosciuto per i suoi disegni, incisioni e soprattutto per i film di animazione creati attraverso una tecnica di cancellazione e ridisegno di tratti a carboncino, ha acconsentito, per la prima volta in assoluto, di partecipare a un'edizione online di un Festival di cinema d'animazione con il suo ultimo lavoro "Waiting For The Sibyl", realizzato nel 2020 durante il lockdown. Il film è collegato allo spettacolo commissionato dal Teatro dell'Opera di Roma, dove lo ha presentato in anteprima mondiale a settembre del 2019.

Inspirato dal movimento e dalla rotazione delle opere di Calder, Kentridge rievoca la figura della Sibilla, la sacerdotessa che trascriveva gli oracoli su foglie di quercia. I vaticini, disperdendosi e ruotando al vento dell'antro di Cuma, confondevano i destini, diventando simbolo d'incertezza e del tempo incontrollabile che fluisce, muta e ritorna.

Artista multidisciplinare per eccellenza, Kentridge ha sperimentato nel corso degli anni numerose tecniche e mezzi, per ambiti diversi, come ad esempio quello teatrale. Ma ha realizzato anche sculture in bronzo, video-installazioni, proiezioni su facciate di edifici e disegni eseguiti con il gesso o con il fuoco. I modelli della sua formazione sono artisti che hanno fatto i conti con l'impegno attivo di denuncia sociale: Goya, Kollwitz, Grosz. Capace di raccontare i risvolti più duri e quotidiani della realtà sudafricana con un linguaggio che nulla concede alla retorica, Kentridge ha preso parte alla X Documenta a Kassel (nel 1997 e 2002) e alla Biennale di Venezia (nel 1993, 1999 e 2005). Per quanto riguarda la sua attività legata al cinema d'animazione, ha iniziato dal 1989 a riprodurre film con la tecnica della stop motion, tra cui "Monument" (1990), "Felix in Exile" (1994), "Stereoscope" (1999), "Tide Table (2003)" "Other Faces" (2011) "Notes toward a Model Opera (2015).

Il Piccolo Festival di Animazione si svolge con il contributo del Mibact e della Regione e sarà online sul Canale Vimeo del Pfa dal 27 al 30 dicembre (https://vimeo.com/pfa13).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il vecchio e il mare, Roveredo e il destino dello sconfitto

### L'EVENTO

«Ti porto un libro, perché ci permette di essere liberi di frequentare la memoria e di non dimenticare quel che è successo». È questo il "dono" dello scrittore Pino Roveredo, protagonista domenica della terza tappa di "Ti porto un libro", il format digitale promosso dall'Autorità Portuale di Trieste con Fondazione Pordenonelegge per affiancare, attraverso la messa online di un videoracconto, un grande autore e la sua storia dedicata al mare, al viaggio e all'avventura. Al centro dell'incontro, il capolavoro di Ernest Hemingway "Il vecchio e il mare" e la vicenda del pescatore Santiago, un personaggio costretto a misurarsi con il de-

stino dello sconfitto, eppure tenacemente indomito. Proprio di questo, della "dignità della sconfitta" e del "vivere senza compromessi" che diventa in sé una vittoria, racconterà Pino Roveredo. Appuntamento alle 18: lo scrittore parlerà dal cuore della città: da un lato le "rive" di Trieste, dall'altro il Porto e le sue gru, navi che si fanno ponte fra gli altrove del mondo. In anteprima sui canali social e YouTube del Porto di Trieste e di pordenonelegge, il videoracconto de "Il vecchio e il mare" sarà insieme consiglio di lettura e invito alla riflessione per condividere emozioni e ricordi: nel caso di Pino Roveredo la memoria di suo padre, che gli parlava spesso della terra e del mare, "cibo per la memoria".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABITAVA A BUJA

# Muore durante una battuta di caccia

Adriano Boscarello, 69 anni, si è sentito male ad Alesso di Trasaghis prima di rientrare a casa. Gli amici hanno dato l'allarme

Elisa Michellut / BUJA

Era uscito per una battuta di caccia nei boschi della frazione di Alesso, nel comune di Trasaghis, assieme a un gruppo di amici. All'improvviso, mentre stava sistemando il suo pick-up per rientrare a casa, si è sentito male. Adriano Boscarello, 69 anni, è deceduto nel primo pomeriggio di ieri.

A dare l'allarme sono stati gli amici. Sul posto sono intervenuti tempestivamente gli operatori sanitari del 118

e i militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo. Il sessantottenne è stato trasferito nella zona di via Interneppo, lungo la strada regionale 512, dove gli operatori del 118 hanno effettuato le manovre di rianimazione a bordo di un'ambulanza e di un'auto-medica. Il personale sanitario non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Noto e stimato, il sessantottenne, appassionato di caccia da tanti anni, aveva lavorato fino alla pensione, ar-

rivata in anticipo a causa di alcuni problemi di salute, come autista di autobus, prima per Olivo e poi per Saf.

Originario di Comercio di Majano, aveva abitato nella frazione di Casasola fino al 1982, poi si era trasferito a Buja, dove aveva la residenza, in via Tonzolano, anche se qualche tempo abitava assieme alla sua attuale compagna Idana a Modoleto di Pagnacco. La nipote Silvia è sconvolta. «Lo avevo sentito martedì, purtroppo per l'ultima volta. Per me era un pun-



Adriano Boscarello

to di riferimento. Ho tanti ricordi impressi nella memoria. Sono cresciuta con lui. Non riesco a darmi pace». Adriano Boscarello aveva perso entrambi i fratelli, Alfeo, lo scorso anno, e anche Adriana, in giovane età.

Si dice addolorato il direttore della riserva di Trasaghis, Luca Di Giannantonio. «Adriano era iscritto da 15 anni nella nostra riserva. Veniva sempre a caccia la domenica e il mercoledì. Era una persona buona e generosa». Esprime la vicinanza della co-

munità ai familiari anche il sindaco di Buja, Stefano Bergagna. «Ci dispiace molto per questo grave lutto, che ha colto in modo improvviso la comunità – le parole del primo cittadino –. Adriano Boscarello era ben voluto da tutti, una brava persona».

Il sessantottenne friulano lascia i figli Alessandro, Massimiliano e Michele. La data del funerale sarà decisa nei prossimi giorni. —

(Ha collaborato  
Piero Cargnelutti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Messe della Vigilia e dello spadone con pochi posti e ingressi vigilati

Stasera alle 20.30 spazio a 250 fedeli così come il 6 gennaio. All'Epifania niente evento in piazza

Lucia Aviani / CIVIDALE

Regime forzatamente “militaresco” per le messe di Natale in Duomo, dove gli accessi saranno monitorati con estrema attenzione da incaricati della parrocchia di Santa Maria Assunta, per assicurare il rispetto delle disposizioni di sicurezza e dunque evitare che la basilica si riempia più del dovuto. Il principio cardine per l'ingresso, così, diventa quello dei tempi d'arrivo: chi si recherà in chiesa con il necessario anticipo, considerato il consueto afflusso alle celebrazioni natalizie, troverà spazio, fino a esaurimento dei posti previsti; a quel punto, quando la capienza massima sarà stata raggiunta, i fedeli dovranno rimanere all'esterno.

«Abbiamo circa 250 posti a sedere, cui si aggiungono quelli in piedi, che però devono rispettare il necessario distanziamento interpersona-

le e che di conseguenza non sono molti – spiega l'arciprete, monsignor Livio Carlino –. Spiace dover adottare misure così rigide, ma non ci sono alternative. L'unica soluzione è cercare di organizzarsi per un'equa ripartizione di presenze fra le messe, il solo modo per permetterci di accogliere quante più persone possibile. Se poi l'affluenza si rivelasse particolarmente forte – anticipa il monsignore – apriremo il portone centrale, così che la liturgia possa essere seguita anche dagli spazi del sagrato».

La celebrazione della Vigilia, stasera, sarà anticipata come da indicazioni ministeriali: il parroco ha optato per le 20.30; quelle del 25 dicembre, invece, non registreranno variazioni di orario rispetto alla consuetudine dei festivi, rimanendo quindi alle 8.30, alle 10.30 e alle 18. «Raccomando ai fedeli – ammonisce don Carlino – di se-



L'interno del Duomo di Cividale riorganizzato secondo le regole per contenere il contagio da Covid

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

## Immagini del Mittelfest nelle vetrine dei negozi Così si anticipa il festival

CIVIDALE

Il rapporto fra Mittelfest, che il prossimo anno celebrerà il trentennale con una veste rinnovata, e la città si fa sempre più stretto. Per tutte le festività natalizie e fino al 10 gennaio sette esercizi commerciali del centro storico accoglieranno infatti nelle proprie vetrine dei monitor che proietteranno in loop le più belle immagini delle ultime edizioni del festival, contribuendo a ravvivare l'atmosfera nel

cuore della cittadina. Individuati in collaborazione con Confcommercio, gli esercizi sono Giorgio Barbiani Assicurazione, in via Borgo di Ponte, Arteni Sport, in piazza Picco, Caffè Longobardo, in piazza Paolo Diacono, erboristeria Morgana, libreria Librimuner, ferramenta Fratelli Piccoli e abbigliamento Boccolini, su Corso Mazzini, tutti da sempre convinti sostenitori del festival. Gli schermi riportano il nuovo logo di Mittelfest, che riprende comunque

quello storico, creato da Ferruccio Montanari, e si propongono di lanciare il messaggio-slogan “Mittelfest è Cividale, Cividale è Mittelfest”.

Anticipazione, dunque, delle grandi manovre in itinere per rinfrescare e rinvigorire l'essenza del festival, il cui spazio temporale si allargherà a tutto l'anno, per culminare nelle giornate clou della rassegna, traslate a fine estate (dal 25 agosto al 5 settembre). L'obiettivo è il rilancio dell'evento, in un'ottica di sinergia: basti dire che negli ultimi mesi Mittelfest ha siglato oltre 30 accordi di collaborazione, rafforzato partnership internazionali e avviato, appunto, il “sistema Cividale”, in cooperazione con i più importanti interlocutori culturali della regione. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

## Dall'Avos cibo e regali a chi è in difficoltà

CIVIDALE

Tramite economie di bilancio l'Avos è riuscita ad acquistare una consistente quantità di panettoni, che verranno distribuiti a tutte le famiglie assistite dall'associazione. «Alla fine di questo difficilissimo anno – dichiara il presidente del sodalizio, Antonino Caltabellotta – possiamo dire di aver raggiunto risultati importanti, essendo riusciti, grazie all'impegno e all'abnegazione dei nostri volontari, a soddisfare tutte le ri-

chieste dei cittadini. Un sentito grazie va anche ai tanti cividalesi – fra loro il titolare del salone Edy, che ha fatto una generosa donazione – che hanno raccolto il nostro appello alla solidarietà, fornendoci generi alimentari da consegnare a chi ne aveva bisogno». Altro gesto solidale arriva dall'Associazione Genitori dei Piccoli che ha fornito all'Avos dei pacchetti regalo per i bimbi delle famiglie che si avvalgono del sostegno dell'associazione. —

L.A.

FAEDIS

## Aiuti dalle Pro loco al Banco alimentare

Oltre sei tonnellate di alimenti (tra cui più di mille litri di latte, 700 chili di farina, 750 di pasta e 800 di frutta e verdura) sono state donate al Banco Alimentare Fvg grazie al progetto solidale “Da famiglia a famiglia”, promosso dal Consorzio tra le Pro loco Torre Natissone con il sostegno del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale tra le Pro loco d'Italia e di singole Pro loco. La consegna è stata effettuata dai presidenti del Consorzio, Gianfranco Specia, e del Comitato regionale Pro loco, Valter Pezzarini.



CIVIDALE

# Pressing del Comune per l'acquisizione della Francescatto

Presentati i progetti per sbloccare il passaggio dal Demanio

Lucia Aviani / CIVIDALE

Maggioranza e opposizione fanno quadrato per raggiungere un obiettivo che sembrava a portata di mano e che invece si sta dimostrando faccenda tortuosa. Nella speranza di sbloccare e velocizzare al massimo il difficile iter burocratico (congelato dall'emergenza Covid) per il passaggio definitivo della caserma dismessa Francescatto dal Demanio al Comune, il sindaco Daniela Bernardi ha disposto la stesura di un'articolata relazione in cui si elencano linee d'indirizzo e progetti dell'ente locale per recupero e conversione d'uso dell'enorme complesso militare, che a quattro anni dal trasferimento dell'8° Reggimento alpini inizia ad accusare i segni dell'abbandono.

«Sarà presto inviata agli organi competenti, per evidenziare l'importanza strategica del passaggio di proprietà, sia

a fini di sviluppo della città che per scongiurare un degrado altrimenti inevitabile, di cui già si inizia a vedere traccia», ha spiegato la prima cittadina al consiglio comunale in risposta a un question time presentato dalle liste di minoranza Prospettiva Civica, Civi-Cie e Impegno Comune.

«Solo nel momento in cui sarà stato disposto il trasferimento del bene al Comune, che per ora ha solo l'autorizzazione ad accedere al sito qualora necessario – ha detto Bernardi –, sarà possibile presentare il progetto di riqualificazione per la richiesta dei contributi. Anche in collaborazione con il consigliere Fabio Manzini, capogruppo di Prospettiva Civica, abbiamo cercato interlocuzioni utili a rendere più celere la pratica».

Le forze politiche cittadine confidano nella relazione auspicando si riveli risolutiva. Fino a quando la Francescatto

non passerà a tutti gli effetti nelle competenze del Comune, la Regione non potrà stanziare a bilancio poste a essa destinate: lo aveva anticipato il sindaco e l'ha confermato, in risposta alle sollecitazioni della minoranza, il consigliere Fvg Elia Miani, che ha dato per certa la disponibilità della giunta Fedriga «ma nel momento in cui – ha ribadito – la caserma sarà di proprietà comunale. È un obiettivo importante, al quale dobbiamo lavorare congiuntamente, tutti insieme».

Le ipotesi includono la realizzazione di un PalaMittelfest e di spazi di accoglienza, il trasferimento del magazzino comunale e la creazione di aree verdi: l'obiettivo è dar vita a un "sistema" capace di arricchire notevolmente l'offerta cittadina, considerata l'estrema vicinanza del complesso al centro storico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comune punta a realizzare nell'ex caserma Francescatto il PalaMittelfest e spazi di servizio e accoglienza

CIVIDALE

## Strada da Purgessimo a Castelmonte: completati i lavori di sistemazione

Ultimati i lavori di adeguamento della strada che da Purgessimo sale a Castelmonte, già interessata in tempi recenti da un'opera di parziale pavimentazione che aveva richiesto l'impiego di 50 mila euro. Questo secondo intervento

ha comportato una spesa doppia, 100 mila euro, importo erogato dalla Regione: «L'operazione – spiega l'assessore Giuseppe Ruolo – si è conclusa nei giorni scorsi. È consistita in attività di pulizia e di ripristino degli scarichi esi-

stenti e nella realizzazione di sette nuovi collettori per le acque meteoriche, per evitare la corrosione del fondo e, dunque, lo scivolamento verso valle della ghiaia, che in precedenza provocava notevoli problemi. Si è inoltre provveduto all'esbosco delle scarpate, alla sistemazione delle cunette nonché alla ripavimentazione di alcuni tratti e al rinforzo dei paracarri. Le condizioni del tracciato, così, sono migliorate sensibilmente».

L.A.

TARENTO

## Appello a tutelare il paesaggio e il patrimonio arboreo

TARENTO

Salvaguardiamo il paesaggio e il patrimonio arboreo di Tarcento. L'appello è contenuto in una lettera al giornale di alcuni lettori del posto, che puntano a difendere il paesaggio inteso come «il risultato di una serie di azioni di lenta trasformazione dell'ambiente da parte dell'uomo. Per questa ragione è molto importante, sia dal punto di vista estetico, storico-culturale oltre che dal punto di vista naturalistico-ambientale, tutelare i paesaggi, frequentemente minacciati. Tarcento, posta ai piedi della fascia pedemontana, è caratterizzata da un contesto naturale e da paesaggi talmente belli e unici da essersi guadagnata l'attributo di "Perla del Friuli", coniato da Chino Ermacora. Accanto al Cjuscjelat e alla sua Riviera di Coia, a villa Moretti e il suo parco, attualmente in uno stato di grandissima sofferenza, ricordiamo la duecentesca chiesetta di Sant'Eufemia, con il limitrofo Parco della Rimembranza, realizzato negli anni Venti su disegno dell'architetto Invernizzi della Soprintendenza, a ricordo perpetuo dei caduti per la Patria; luogo divenuto, in seguito alla sistemazione di una stele romana, spazio di ricordo degli scrittori friulani».

«Allora – ricordano ancora i lettori nella lettera – furono



Cipressi da tutelare a Tarcento

messe a dimora 70 piante di Pino domestico (Pinus pinea) e 20 di Cipresso comune (Cupressus sempervirens), oltre a siepi di Bosso, a delimitare uno spazio raccolto che suscita da sempre un grande impatto evocativo nei tarcentini. Nonostante una gravissima alterazione patologica riscontrata negli anni Ottanta, tale patrimonio arboreo è stato decimato, il parco presenta ancora la sua struttura natia e fra le piante originali vi sono anche tre scenografici cipressi che svettano in cima alla scalinata di accesso alla chiesetta, quasi "come giganti gio-

vinetti" di carducciana memoria, posti a guardia e a ornamento del sagrato, e protagonisti in tantissime foto storiche, pubbliche e private».

Ultimamente – si osserva – il muro a secco di contenimento del sagrato su cui insistono i tre cipressi ha evidenziato alcuni cedimenti strutturali causati probabilmente dalla vicinanza dei fusti al manufatto e dai loro apparati radicali. «Vista la facilità – si rileva nella lettera – con cui negli ultimi anni si è provveduto ad abbattere alberi anche di un certo pregio e in stato fitosanitario non proprio precario, solo perché giudicati a rischio sulla base di giudizi non sempre dati da esperti, con la presente vogliamo portare il problema alla conoscenza e all'attenzione dei nostri concittadini affinché siano vigili e custodi di questo frammento di storia tarcentina».

«Ci auguriamo – è la chiosa – che chi di competenza trovi una soluzione che ponga tra le priorità in primis la salvaguardia dei cipressi nella loro interezza, ponendo piuttosto l'attenzione al corretto ripristino del manufatto median- te adeguati interventi strutturali sul lato strada. Riteniamo che la tutela di una veduta storica, la conservazione di un paesaggio, siano impegni che chi amministra debba sentire quali obblighi da onorare durante il suo mandato». —

CIVIDALE

## Riattivato lo sportello per aiutare le famiglie

CIVIDALE

Ripartite le attività dello sportello di ascolto gestito dalla psicologa Natascia Ferruccio e rivolto a mamme e papà con figli fino a 12 anni.

«In questo momento difficile per tutti, in particolar modo per i minori, che rappresentano una delle categorie più fragili – rileva l'assessore Catia Brinis –, questo servizio rappresenta un importante supporto di cui avvalersi in caso di bisogno e anche solo per chiedere consigli». Lo sportello, che affronterà principal-

mente il tema "Essere genitori ai tempi del coronavirus", focalizzerà attenzione e interventi sul frangente attuale, che ha determinato la ridefinizione degli equilibri esterni e interni al nucleo familiare: il punto di ascolto si prefigge l'obiettivo di fornire strumenti capaci di salvaguardare il benessere del bambino e del nucleo familiare in risposta all'emergenza esterna. I colloqui si svolgeranno in modalità online previo appuntamento (natasciaferruccio@gmail.com, 327 0620743, collegamento sky-

pe.natascia.ferruccio).

È stata anche avviata una nuova distribuzione di buoni spesa: le istanze vanno presentate al Comune su apposito modulo (scaricabile da [www.cividale.net/sezione/notizie](http://www.cividale.net/sezione/notizie)), preferibilmente via mail, all'indirizzo buoni.alimentari@cividale.net, accompagnate dalla scansione di un documento di identità del richiedente. Chi non fosse in grado di inviare la domanda per posta elettronica può consegnarla all'ufficio protocollo martedì, giovedì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30. «Ricordo – conclude Brinis – che è attivo il numero 0432 710308 (da lunedì a venerdì, 9-10.30) per le domande di consegna della spesa a casa, servizio riservato a soggetti deboli e over 70 privi di rete familiare e sociale». —

L.A.

CIVIDALE

## Incidente all'incrocio: circolazione bloccata

Scontro fra due auto, ieri pomeriggio, all'incrocio tra via Bottego, via Borgo San Domenico e la strada del Castello. Le conseguenze del sinistro non sono state serie, ma la circolazione è rimasta bloccata per oltre un'ora: sul posto ambulanza, vigili del fuoco e una pattuglia della polizia del Commissariato.

